



Evangelisch-reformierte Kirche Schweiz
Église évangélique réformée de Suisse
Chiesa evangelica riformata in Svizzera
Baselgia evangelica reformada da la Svizra



SCHWEIZER BISCHOFSKONFERENZ
CONFÉRENCE DES ÉVÊQUES SUISSES
CONFERENZA DEI VESCOVI SVIZZERI
CONFERENZA DILS UESTGS SVIZZERS



Eglise catholique-chrétienne de la Suisse
Christkatholische Kirche der Schweiz

SIG
Schweizerischer
Israelitischer
Gemeindebund



FSCI
Fédération suisse
des communautés
israélites

Appello delle Chiese cristiane e della Comunità ebraica in occasione della Domenica dei rifugiati e del Sabbat dei rifugiati 2020

Non è una generazione perduta

«Rendete giustizia all'orfano»

Isaia 1,17

Oltre la metà dei rifugiati nel mondo sono bambini. In gran parte sono in viaggio senza genitori o parenti oppure sono stati separati da loro durante la fuga. Oltre 5,6 milioni di siriani, tra cui oltre 2,5 milioni di bambini, hanno dovuto lasciare la loro patria e sono registrati come profughi in Giordania, Libano, Egitto, Iraq e Turchia. Altri 6,2 milioni di siriani vivono come sfollati nel proprio Paese. Secondo l'UNICEF, il 60 per cento di questi bambini ha bisogno di aiuti umanitari, 2 milioni di bambini non possono andare a scuola e 3,3 milioni di bambini sono esposti al costante pericolo delle mine.

I bambini sono il futuro della comunità umana e sono sotto una protezione speciale. Durante la fuga i bambini li perdono entrambi: lo status di protezione privilegiato e la prospettiva di un futuro, che sia il loro, che sia forgiato da loro. Per le precarie condizioni di vita i bambini rifugiati diventano una generazione perduta. Perdendo i bambini, i Paesi da cui sono dovuti fuggire i bambini perdono il proprio futuro. Dal modo in cui noi ci occupiamo dei bambini rifugiati dipende se i loro Paesi di origine potranno in futuro tornare a essere la loro patria. I bambini sono infatti l'unico fondamento su cui le regioni di crisi di oggi possono costruire la loro speranza di un domani di pace e dignità umana.

In palese contrasto con ciò, la gestione dei bambini rifugiati. Molti bambini, non accompagnati o separati dai propri congiunti, che tra il 2017 e il 2019 sono arrivati in Europa attraverso il Mediterraneo sono stati respinti in Libia e lì imprigionati in condizioni terribili. Nei campi profughi e nei centri d'accoglienza europei raramente si fa una distinzione tra bambini e adulti. Questo vuol dire che i bambini sono alla mercé di violenza e di abusi da parte degli adulti tanto quanto in balia di autorità e di una burocrazia che presta solo poca o nessuna attenzione agli specifici bisogni dei bambini.

Le Chiese cristiane e la Comunità ebraica in Svizzera si rivolgono con un appello alla politica e al diritto affinché le raccomandazioni dell'UNHCR vengano attuate e rispettate. Le priorità: 1. Adeguato collocamento dei bambini nei centri di accoglienza; 2. Nessuna detenzione per l'immigrazione di bambini; 3. Informazioni complete nella lingua e al livello dei bambini; 4. Sostegno individuale ai bambini, non accompagnati o separati, da parte di personale qualificato; 5. Accesso costruttivo alla formazione; 6. Ricongiungimento familiare accelerato.

Nelle Scritture ebraiche e cristiane, i bambini sono una benedizione di Dio. Questa distinzione, che vale per tutti i bambini, ci ricorda ciò che noi dobbiamo a loro. I bambini sono sempre le vittime più innocenti e deboli della discordia e della violenza umana. I loro destini sono i sismografi del nostro futuro. Le prospettive della nostra vita dipendono dalle speranze di vita dei bambini, dono di Dio.



Esther Gaillard
Vice presidente della Chiesa
evangelica riformata in Svizzera CERS



Vescovo Dr. Felix Gmür
Presidente della Conferenza dei
vescovi svizzeri CVS



Vescovo Dr. Harald Rein
Chiesa cattolica cristiana della Svizzera CCC



Dr. Herbert Winter
Presidente della Federazione svizzera delle comunità
israelitiche FSCI